



Istituto Comprensivo Statale Francesco Querini

Via Catalani, 9- 30171 Venezia-Mestre tel 041 984807

<http://www.comprensivoquerini.it> - veic846005@istruzione.it - segreteria@icquerini.edu.it

veic846005@pec.istruzione.it

c.m. VEIC846005 C.F. 82011920277



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA / INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Delibera del Collegio dei Docenti n 46 dell' 11 Maggio 2026

Delibera del Consiglio d'Istituto n 69 del 25 Maggio 2026



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Cost. artt. 3 e 34	Costituzione della Repubblica italiana – diritto all'istruzione e uguaglianza
D.P.R. 722/82	Attuazione della direttiva CEE n. 77/486 – formazione scolastica dei lavoratori migranti
C.M. 301/89	Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento
C.M. 205/90	La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri – educazione interculturale
D.lgs. 286/1998	Testo unico immigrazione e norme sulla condizione dello straniero art. 38. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di: diritto all'istruzione, accesso ai servizi educativi, partecipazione alla vita della comunità scolastica.
DPR 394/1999	Regolamento della disciplina dell'immigrazione: I minori stranieri hanno diritto all'istruzione, indipendentemente dalla regolarità della propria posizione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
DPR 394/1999, art 45	Gli alunni stranieri presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.”
L. 189/02	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo
L. 53/03	Delega norme generali sull'istruzione e formazione professionale
DPR 334/04	Modifiche al DPR 394/99 in materia di immigrazione
D.Lgs. 76/05	Norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
C.M. n. 24/2006	Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
C.M. n. 28/2007	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo – a.s. 2006-2007
Doc. Ottobre 2007	La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
D.P.R. 122/2009	Regolamento valutazione degli alunni
C.M. n. 2. dell' 8.01.2010	Indicazioni e Circolare ministeriale : fissa al 30% il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, limite può essere innalzato o ridotto, con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale: raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
Dir. MIUR 27/12/2012	Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione
C.M. n. 8/2013	Indicazioni operative – Direttiva 27/12/2012 BES
C.M. n. 2563/13	Chiarimenti BES a.s. 2013/14
C.M. n. 4233 19/02/2014	MIUR – Linee guida aggiornate per accoglienza e integrazione alunni stranieri



RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Nota MIUR Marzo 2022	Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni provenienti da contesti migratori
DL 71/2024 Nuove Misure 2025/2026	Prevede il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano per studenti NAI (arrivati da meno di 2 anni o senza conoscenze adeguate).

INTRODUZIONE

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF, costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle necessità emergenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati; definisce i compiti e i ruoli del personale che a vario titolo concorre a promuovere e garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti migranti neo arrivati e agli Studenti di recente immigrazione.

L'art. 45 del D.P.R. 394/99 precisa che:

- I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.
- Gli stessi sono soggetti all'obbligo scolastico (diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni di età).
- La loro iscrizione avviene nei modi previsti per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica sono iscritti con riserva, senza alcun pregiudizio per il conseguimento dei titoli conclusivi.
- I minori vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo deroga motivata dal: ordinamento degli studi del Paese d'origine; accertamento di competenze e abilità; corso di studi pregresso; titolo di studio posseduto.
- Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, prevedendo una equa ripartizione di alunni con famiglie provenienti dalle diverse culture del bacino di utenza della scuola, di alunni NAI e di alunni con disabilità
- È definito il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, con possibili interventi individualizzati per facilitare l'apprendimento dell'italiano L2.



FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato.



RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Scolastico

- Garantisce l'effettivo esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (D.Lgs. 76/05).
- Garantisce il rispetto della normativa antidiscriminazione (D.Lgs. 286/98, art. 43, c. 2, c).
- Sceglie la classe in cui inserire l'alunno e assegna lo studente alla classe.
- Verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe.

Il Collegio dei Docenti

- Approva il Protocollo di Accoglienza per la parte di propria competenza e ne è consapevole.
- Opera sulla base di quanto stabilito nel Protocollo.
- Riceve dal docente Referente NAI le informazioni in relazione all'accoglienza degli studenti stranieri e le discute.
- Presenta proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

Il Docente Referente per le iniziative interculturali

- Coordina le attività in favore degli alunni NAI: effettua il colloquio di accoglienza, accompagna in visita alla scuola, mantiene i contatti con i Consigli di classe, fornisce indicazioni per il PDP.
- Organizza incontri periodici di formazione con i colleghi.
- Prende contatto con eventuali scuole precedentemente frequentate dal ragazzo.
- Contatta eventualmente il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per la collaborazione nell'apprendimento della lingua italiana.
- Monitora la presenza degli studenti migranti e ne informa il Collegio dei docenti.

Il Consiglio di Classe

- Predisporre l'accoglienza al neo arrivato, favorendo clima di incontro e dialogo.
- Accerta le competenze del neo arrivato per predisporre l'adattamento dei programmi.
- Attiva laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2.
- Elabora e delibera il PDP, se necessario.
- Valuta i progressi dell'alunno e segnala eventuali problemi al Referente.
- Valuta se richiedere ai Servizi di riferimento l'intervento di Mediatore Linguistico Culturale per facilitare la comunicazione,



Il Mediatore Culturale

- Facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neo arrivati, famiglie e altre istituzioni.
- Offre consulenza ai ragazzi e alle famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente.
- Promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

1. AREA AMMINISTRATIVA – ISCRIZIONE A SCUOLA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Addetto della segreteria alunni	Accoglie lo studente straniero neo arrivato; Sentito il parere del Dirigente Scolastico, guida la famiglia nella compilazione del modulo di iscrizione; informa i genitori sull'assegnazione della classe; acquisisce i documenti previsti dalle Linee Guida; acquisisce l'opzione IRC; fornisce prime informazioni sull'organizzazione scolastica; comunica l'arrivo al Dirigente e al Referente; tiene e aggiorna l'elenco degli alunni stranieri.	Ricorrendo a familiari/amici, a studenti della stessa nazionalità o a mediatori culturali. Utilizza modulistica bilingue. Tiene un foglio elettronico per la raccolta dei dati.	Al momento dell'ingresso della famiglia in segreteria e per tutta la durata della frequenza scolastica.

MATERIALI

- Scheda riferimenti normativi
- Scheda plurilingue di presentazione dell'Istituto
- Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia
- Lista dei materiali scolastici da acquistare (da predisporre a seconda dei casi)



2. AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE - PRIMA ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Docente referente per le iniziative interculturali (con eventuale supporto del mediatore interculturale)	Effettua un primo colloquio con la famiglia/tutore e con l'allievo per: raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica; fornire informazioni sull'organizzazione della scuola. Se opportuno, rileva le competenze iniziali in italiano L2.	Conducendo un'intervista secondo traccia prestabilita, nel rispetto della privacy. Incoraggia i genitori a esprimere le proprie aspettative e l'allievo a parlare dei propri interessi e abilità.	Indicativamente entro cinque giorni dal primo contatto della famiglia con la segreteria. Nel plesso frequentato dall'allievo.
Docente referente	Si pone come punto di riferimento per la famiglia/alunno e per gli Organi collegiali. Contribuisce a costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura.	Operando in sinergia con i soggetti corresponsabili dell'accoglienza.	Durante tutto il periodo di frequenza scolastica.

MATERIALI

- Traccia plurilingue per condurre il primo colloquio con la famiglia

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Dirigente scolastico	Sceglie la classe in cui inserire l'alunno utilizzando tutte le informazioni raccolte; effettua colloqui con i coordinatori di classe; evita la concentrazione di allievi di madrelingua non italiana.	Utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti ed effettuando colloqui con i coordinatori di classe.	Indicativamente entro sette giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola.
Dirigente scolastico	Assegna lo studente alla classe.	Comunicandolo al Referente per le iniziative interculturali, al Coordinatore di	Indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della



Istituto Comprensivo Statale Francesco Querini

Via Catalani, 9- 30171 Venezia-Mestre tel 041 984807

<http://www.comprensivoquerini.it> - veic846005@istruzione.it - segreteria@icquerini.edu.it

veic846005@pec.istruzione.it

c.m. VEIC846005 C.F. 82011920277



CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
		Classe, alla segreteria, alla famiglia.	famiglia con la scuola.

MATERIALI

- Scheda ordinamento scolastico del Paese di origine
- Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia



4. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA - INSERIMENTO IN CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Consiglio di classe (con il supporto del referente per le iniziative interculturali)	Predisporre e gestisce l'accoglienza e il primo periodo di inserimento; prevede se opportuno un inserimento orario graduale.	Ponendo in essere attività finalizzate alla conoscenza reciproca; individuando eventualmente un peer tutor; predisponendo materiali di 'pronto soccorso linguistico' e cartelli plurilingue.	Indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe. In tutti gli spazi della scuola ritenuti utili.

MATERIALI

- Vocabolari per immagini, Dizionari, Carte geografiche
- Calendari interculturali e planetari
- Kit di pronto soccorso linguistico plurilingue

PERCORSO SCOLASTICO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Consiglio di classe (con il supporto del Referente per le iniziative interculturali)	Prosegue il bilancio di competenze iniziale; rileva i bisogni specifici di apprendimento; predisporre interventi del mediatore e del facilitatore linguistico; elabora se necessario il PDP o individua altre modalità di individualizzazione/personalizzazione.	Integrando le osservazioni in classe con i risultati delle prove; riconoscendo gli apprendimenti in L1; formalizzando le modalità di personalizzazione; prevedendo momenti di raccordo tra i soggetti coinvolti.	All'inizio del percorso scolastico e in itinere nei consigli di classe o in riunioni specifiche.



Istituto Comprensivo Statale Francesco Querini

Via Catalani, 9- 30171 Venezia-Mestre tel 041 984807

<http://www.comprensivoquerini.it> - veic846005@istruzione.it - segreteria@icquerini.edu.it
veic846005@pec.istruzione.it

c.m. VEIC846005 C.F. 82011920277



CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Dirigente Scolastico	Verifica la presa in carico e l'adattamento della programmazione da parte del Consiglio di classe. In presenza di rapida progressione, valuta l'opportunità di modificare la scelta effettuata.	Garantendo l'elaborazione e l'adozione di un impegno programmatico per l'inclusione. Prevedendo momenti e modalità di raccordo.	Durante il corso dell'anno scolastico.

MATERIALI

- Modello PDP per alunni stranieri
- Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia
- Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (CEFR)



5. AREA SOCIALE – RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Dirigente scolastico, Referente per le iniziative interculturali, Docenti di classe	Contattano i referenti territoriali in base ai bisogni rilevati: cooperative sociali, associazioni, parrocchie, comuni (sostegno allo studio, attività extrascolastiche); servizi sociali (sostegno a famiglie in difficoltà); istituzioni ed enti provinciali che si occupano di famiglie migranti.	Facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio. Operando in sinergia con gli attori coinvolti.	Durante l'intero anno scolastico. Nel plesso in cui sono presenti gli uffici.

MATERIALI

- Convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità coinvolte



COMMISSIONE ACCOGLIENZA

L'adozione del Protocollo di accoglienza/integrazione coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti. L'organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero è la Commissione Accoglienza.

Fanno parte della Commissione accoglienza:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docente referente per l'Intercultura
- Docenti del team/consiglio di classe di riferimento per l'alunno da inserire
- Assistente amministrativo della segreteria didattica

La Commissione può usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità, mediatori linguistici e culturali, docenti di lingua straniera.

Durante il colloquio con i genitori:

- Si raccolgono (in presenza del mediatore linguistico) informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno e si rilevano le competenze linguistiche.
- Si illustrano l'organizzazione della scuola e le modalità di inserimento.
- Si stabiliscono i criteri per le comunicazioni tra scuola e famiglia.
- Si fornisce la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.
- Si segnala alla famiglia il nome del Referente/Coordinatore di classe.



ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

- Ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.
- Accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno.
- Corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno.

La scelta della classe terrà conto anche dei seguenti criteri:

- Il numero di alunni per classe.
- La presenza di altri stranieri: si eviterà di concentrare un numero eccessivo di alunni stranieri (la C.M. n. 2/2010 prevede il limite massimo del 30%) in un'unica classe.
- La presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...).

I docenti del team didattico o del Consiglio di classe osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Al fine di creare un buon clima di accoglienza è opportuno che i docenti:

- Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa.
- Osservino i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici.
- Si confrontino con la Commissione Accoglienza/Intercultura.



RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

In seguito al colloquio iniziale con la famiglia e alla compilazione del modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche (all.1), l'alunno viene avviato ad un percorso di alfabetizzazione collegato al suo livello di partenza.

Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare allo studente l'inclusione sociale e il successo scolastico.

Nella prima fase dell'inserimento:

- L'insegnamento della lingua italiana come L2 tende a fornire gli strumenti linguistici per partecipare alla vita della classe.
- Il percorso di socializzazione deve affiancare quello di apprendimento.
- L'alunno impara a comunicare con compagni e docenti; apprende il lessico per la conversazione quotidiana.
- Si possono utilizzare strumenti di facilitazione: cartelloni, alfabetieri, cartine geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi.
- Si possono realizzare adeguati percorsi facilitanti (corsi integrativi, laboratori di italiano L2).

In base all'art. 5, comma 10 del DPR 89/2009, il Collegio dei docenti/Consiglio di classe può destinare le ore della seconda lingua comunitaria ad attività di potenziamento della lingua italiana L2 per alunni stranieri con bisogni linguistici specifici, nell'ambito delle risorse di autonomia organizzativa e didattica dell'istituzione scolastica.



LA VALUTAZIONE

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani (DPR 394/1999, art. 45). Tuttavia il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi, declinando criteri e modalità di valutazione in riferimento alle reali condizioni di partenza degli alunni e dei traguardi programmati.

Si privilegia la valutazione formativa, considerando:

- La storia scolastica dell'alunno.
- I progressi rilevati rispetto alla situazione di partenza.
- I risultati nell'apprendimento della lingua italiana L2 nei corsi di alfabetizzazione.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.
- Eventuali difficoltà di apprendimento rilevate o certificate (BES, DSA...).

Livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana

LIVELLO	LIVELLO CEFR	DESCRIZIONE
1° livello	Neoarrivati	Alunni neoarrivati senza conoscenza pregressa dell'italiano. La valutazione riguarderà: frequenza, partecipazione, impegno, progressi in L2, potenzialità e obiettivi previsti per le discipline in accordo con il PDP.
2° livello	Prima alfa.	Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto che la L2 quotidiana si apprende in alcuni mesi, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni.
3° livello	Intermedio	Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.
4° livello	Avanzato	Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. Seguono le attività della classe con le stesse verifiche e gli stessi criteri della classe.

Atti da prevedere per la valutazione:

- Produrre un documento di valutazione formativa che prenda in considerazione: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento.
- Per gli alunni NAI: prevedere forme di valutazioni modulate specificatamente per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo.
- Definire griglie di osservazione, criteri e modalità di valutazione condivisi.
- Per la lingua italiana: fare riferimento alle rubriche ricavate dal CEFR (almeno fino al livello B2).



Istituto Comprensivo Statale Francesco Querini

Via Catalani, 9- 30171 Venezia-Mestre tel 041 984807

<http://www.comprensivoquerini.it> - veic846005@istruzione.it - segreteria@icquerini.edu.it

veic846005@pec.istruzione.it

c.m. VEIC846005 C.F. 82011920277



- Prevedere l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna.



ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con BES certificati o con PDP. È importante che nella relazione di presentazione della classe vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi.

L'Ammissione all'Esame

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo di istruzione il Consiglio di classe delibera l'ammissione tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti.

Le Prove d'Esame

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- Prevedere tra le tracce almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno.
- Facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate scritte (immagini, schemi, domande guida) e orali.
- Consentire la consultazione del dizionario bilingue nel corso di tutte le prove.
- Concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo.
- Prevedere la presenza di un mediatore linguistico ove possibile.

Indicazioni per le singole prove

ITALIANO – Tenere conto di: tempo di presenza in Italia; consuetudine all'uso della lingua italiana; consuetudine di scrittura nella lingua d'origine; percorsi specifici seguiti nell'apprendimento dell'italiano L2.

MATEMATICA – Tenere conto di: tempo di presenza in Italia; difficoltà di utilizzo di strutture matematiche distanti dalla cultura d'origine.

LINGUA STRANIERA – Tenere conto di: tempo di presenza in Italia; vicinanza della lingua d'origine alla lingua comunitaria; competenze accertate al momento di ingresso.

COLLOQUIO ORALE – Tenere conto di: tempo di presenza in Italia; contenuti accertati in lingua madre all'ingresso. Possono essere concordati argomenti a piacere per le diverse discipline (es. storia e geografia del Paese d'origine).



ALUNNI NAI E PERCORSO DIDATTICO

Sono da considerare NAI gli alunni neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni. Per loro è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico.

Il team dei docenti o il Consiglio di classe, nel caso di:

- Allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato.
- Allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana.
- Allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine.
- Allievi non alfabetizzati in lingua d'origine.

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo, accompagnando la scheda di valutazione con una relazione motivata.

Indicatori comuni per la valutazione:

- Il percorso scolastico pregresso.
- La motivazione ad apprendere.
- La regolarità della frequenza.
- L'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche.
- La progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.



VALUTAZIONE INTERMEDIA E AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Valutazione Intermedia – Primo Quadrimestre

In base al DPR 394/1999 art. 45, gli alunni stranieri presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) tiene conto del percorso di apprendimento personalizzato, del livello di conoscenza della lingua italiana L2, della situazione di partenza, dei progressi effettuati, dell'impegno, delle potenzialità e del processo di integrazione scolastica e sociale.

Il Consiglio di classe procede alla valutazione considerando prioritariamente il percorso formativo dell'alunno e adottando strumenti, modalità e criteri coerenti con il Piano Personalizzato predisposto dalla scuola.

IPOTESI A – Non valutato:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."

IPOTESI B – Valutazione con riferimento al PDP:

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana."

Valutazione Finale

"La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal P.D.P."

Ammissione alla Classe Successiva

FORMULA A:

"Nonostante l'alunno abbia frequentato solo nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale."

FORMULA B:

"Nonostante l'alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale."



FORMULA C:

"L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti."

Non ammissione alla Classe Successiva

Eventuali decisioni di non ammissione sono assunte collegialmente dal Consiglio di classe, sulla base di una valutazione complessiva e documentata del percorso scolastico dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

FORMULA A:

"Il Consiglio di classe, considerate le specificità del percorso dell'alunno NAI, il livello di alfabetizzazione in lingua italiana, il PDP predisposto e gli interventi personalizzati attivati dai docenti,, rileva che l'alunno non ha ancora raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento e le competenze necessarie per affrontare con serenità e profitto la classe successiva. La decisione è assunta in un'ottica educativa e formativa, valutando prioritariamente il benessere e le possibilità di successo scolastico futuro dell'alunno."

FORMULA B:

"La frequenza discontinua e la limitata partecipazione alle attività didattiche non hanno consentito all'alunno di consolidare gli apprendimenti essenziali e di sviluppare adeguatamente il percorso di alfabetizzazione e integrazione scolastica."

FORMULA C:

"Il recente inserimento dell'alunno nel sistema scolastico italiano e il limitato tempo scuola effettivamente svolto non hanno consentito una sufficiente acquisizione delle competenze di base e degli strumenti linguistici necessari per affrontare adeguatamente la classe successiva."

Non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

"Il Consiglio di classe, pur tenendo conto del percorso personalizzato, del recente inserimento nel sistema scolastico italiano e delle difficoltà linguistiche connesse al percorso di alfabetizzazione in italiano L2, rileva la mancata acquisizione dei livelli essenziali di apprendimento nelle discipline e l'assenza delle competenze di base necessarie per affrontare in modo adeguato l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La decisione di non ammissione è assunta collegialmente, con finalità formativa ed educativa, nell'interesse del percorso scolastico dell'alunno."



Giudizio Globale – Modelli

LIVELLO 0 – Alunno neoarrivato:

"L'alunno è stato inserito il [data] e non conosceva la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato secondo D.P.R. 394/99 di prima alfabetizzazione linguistica. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato interesse, impegno, collaborazione. La socializzazione è in via di miglioramento. Il progresso nell'alfabetizzazione è [rilevante / soddisfacente]."

LIVELLO A1:

"Nel corso del quadrimestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica secondo D.P.R. 394/99. Ha dimostrato [interesse, impegno, collaborazione] alle attività proposte. La socializzazione è [in via di miglioramento]. Il progresso nell'alfabetizzazione è [rilevante / soddisfacente]."



SUGGERIMENTI PER LA VALUTAZIONE – LIVELLI CEFR

LIVELLO	LIVELLO CEFR	DESCRIZIONE
Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari. Sa presentare se stesso e gli altri, fare domande e rispondere su particolari personali. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente.
Base	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (informazioni personali, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background.
Intermedio	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari (scuola, tempo libero). Sa muoversi in situazioni che possono verificarsi viaggiando nel paese. È in grado di descrivere esperienze, avvenimenti, sogni e ambizioni.
Intermedio	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti concreti e astratti. Interagisce con scioltezza e spontaneità con parlanti nativi. Sa produrre testi chiari e dettagliati su un'ampia gamma di argomenti.
Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e ne riconosce il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza per scopi sociali, professionali e accademici.
Padronanza	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni da diverse fonti. Si esprime spontaneamente in modo molto scorrevole e preciso.



Istituto Comprensivo Statale Francesco Querini

Via Catalani, 9- 30171 Venezia-Mestre tel 041 984807

<http://www.comprensivoquerini.it> - veic846005@istruzione.it - segreteria@icquerini.edu.it

veic846005@pec.istruzione.it

c.m. VEIC846005 C.F. 82011920277



ALLEGATO 1 – SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI E COMPETENZE LINGUISTICHE

Data di rilevazione	
Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal Code)	
Nato a (born in)	
Data di nascita (date of birth)	
Residente a (resides in)	
In via/piazza (address)	
Telefono (telephone)	
Cittadinanza (Citizenship)	☐ Italiana (Italian) ☐ Altro (other): _____
In Italia dal (In Italy from)	
Lingua parlata in ambito familiare (mother tongue)	
Lingua parlata dall'alunno oltre l'italiano (other languages)	
Lingua italiana (Italian language)	☐ Molto (fluent) ☐ Abbastanza (sufficient) ☐ Poco (a little) ☐ Per niente (none)
Livello di istruzione nel Paese d'origine	Scuola: _____ Classe: _____ per un periodo di: _____
Livello di istruzione in Italia	Scuola: _____ Classe: _____ per un periodo di: _____
Padre (father) – Telefono	Conoscenza della lingua italiana: _____
Madre (mother) – Telefono	Conoscenza della lingua italiana: _____
Livello di socializzazione	
Livello di autonomia	
Dieta alimentare	
Eventuali farmaci assunti	